

terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto (delibera CdA n. 22 dell'11 marzo 2011).

In ordine alle attività in materia di "subentro in agricoltura", previste dal D.Lgs. 185/2000, già di competenza di Sviluppo Italia Spa ed assegnate all'ISMEA con D.M. del 18 ottobre 2007, si segnalano, nel 2011, 12 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di circa 8 milioni di euro; i contratti stipulati nell'anno sono stati 5, di cui 2 relativi ad ammissioni del 2010 e 3 del 2011.

Per quanto riguarda l'attività di promozione ed attuazione degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile agricola, attraverso l'acquisto e la rivendita di terreni con patto di riservato dominio (legge 27 dicembre 2006, n. 296 art.1, comma 1081), l'Ente, con delibera del CdA n. 18 del 27 aprile 2011, ha approvato, in via definitiva, i nuovi criteri per l'attuazione del Regime di aiuto n. XA 259/09 denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura".

Allo stato, risultano in istruttoria 30 pratiche. Oltre alla modalità a sportello, nel corso del 2011, è stato definito e approvato con determinazione direttoriale del 17 novembre 2011, n. 598, il nuovo modello di Bando Concorso per la riassegnazione, nell'ambito del nuovo regime XA 259/2009, dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto a seguito di risoluzione contrattuale. Con determinazione del 5 dicembre 2011, n. 649, è stata avviata la procedura di riassegnazione di 34 iniziative, procedura conclusasi ad aprile 2012, con l'aggiudicazione provvisoria di 18 aziende.

Va, inoltre, rilevato che il Ministero, con decreto n. 27326 del 21 dicembre 2011, ha concesso all'Istituto un contributo di € 3.578.154 per l'attuazione delle misure di intervento in materia.

Si segnala, inoltre, la stipula di convenzione con il Corpo forestale dello Stato per l'attività di controllo finalizzata a prevenire fatti illeciti, da parte di ex assegnatari ovvero terzi estranei, su beni rientrati nella disponibilità dell'Istituto (delibera CdA n.6 del 16 febbraio 2011).

Nel corso dell'anno, ISMEA - per l'attività di riordino fondiario - ha evidenziato costi di produzione per € 129.095.741 (€ 149.762.967 nel 2010), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad € 116.650.496 (€ 138.691.262 nel 2010), con una incidenza del 79% rispetto al valore della produzione complessivo.

In relazione alle prospettive future di attività nel settore, in regime non di aiuto e a condizioni di mercato, l'Ente segnala la possibilità di ulteriori interventi attraverso il proprio "Fondo credito".

4.3 *L'attività di riassicurazione*

La funzione di riassicuratore pubblico per i rischi agricoli, già prevista dalla legge istitutiva dell'Ente, è stata in concreto disciplinata dalla L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), che ha istituito il "Fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli", e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 febbraio 2008 che ha istituito il piano riassicurativo agricolo nazionale.

Il Fondo, gestito con obbligo di contabilità separata e di rendiconto, allegato al bilancio dell'Ente, provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi.

Il Fondo presenta, per l'anno 2011, una disponibilità finanziaria di € 147 milioni, corrispondenti alle dotazioni annuali effettuate dal 2002; a decorrere dal 2009, il fondo non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il Fondo per la riassicurazione può riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

ISMEA, sin dal 2009 (delibera CdA n. 57) ha ritenuto di dovere concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio, in quanto l'altra tipologia di polizza è adeguatamente offerta dal mercato privato.

Nel corso del 2011, per le polizze multirischio sono stati stipulati n. 3 trattati quota con un'esposizione del fondo pari ad € 138.400.645.

Il Fondo, nell'esercizio 2011, ha manifestato un significativo incremento nel volume di premi, pari ad € 13.474.912 (€ 6.168.953 nel 2010); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad € 17.354.321 (€ 7.226.279 nel 2010).

L'Ente, in relazione al rapporto premi/sinistri, ha disposto l'effettuazione di analisi attuariali per la metodica di valutazione delle polizze multirischio, prevedendo di assumere rischi nella misura di € 1 di patrimonio contro € 1,5 di valore assicurato, in modo tale che la franchigia operi come meccanismo di sicurezza intrinseco: ciò

consentirà di assumere rischi, a fronte di un patrimonio del Fondo di € 150 milioni, nella misura massima di € 225 milioni (delibera CdA n. 21 dell'11 marzo 2011).

Sin dal 2008 ISMEA partecipa, unitamente ad alcune importanti società assicuratrici, al Consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura (presieduto dal Presidente di ISMEA), cui conferisce l'80% della propria capacità.

Nel 2011 è proseguita l'attività relativa alle due nuove misure di intervento per la copertura assicurativa agevolata dei rischi agricoli con finanziamento comunitario, operative dal 2010, che si integrano con analoghi preesistenti interventi (Fondo di solidarietà nazionale) e, cioè, i cofinanziamenti previsti dal reg. CE 73/09 sulle polizze di assicurazione per le calamità naturali nonché dal reg. 1234/2007 – OCM vino, sui raccolti di uva da vino.

4.4. *Servizi di supporto finanziario alle imprese*

Il supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia, svolto dalla società controllata SGFA, ai sensi dell'art. 1 – *quinquies*, comma 5 – *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231, consente alle imprese agricole, prive di idonee garanzie, di ottenere credito da parte del settore bancario.

La normativa in materia prevede la concessione di *garanzia sussidiaria* (articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311), di tipo mutualistico, che sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito, e di *garanzia diretta* (articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102), che consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli.

Per tali garanzie, si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

In materia di garanzie è intervenuto, nel corso dell'anno, il DM 22 marzo 2011 recante criteri e modalità applicative per la prestazione di garanzie (in G.U. del 9 settembre 2011), emanato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Le novità introdotte dal decreto riguardano, prevalentemente, la durata, l'oggetto e le finalità dei finanziamenti garantibili, le garanzie di portafoglio, le condizioni praticate e la rateizzazione delle operazioni di garanzia.

Nel corso del 2011 sono state effettuate oltre 30.300 (36.000 nel 2010) operazioni assoggettate a *garanzia sussidiaria*, per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,6 miliardi di euro (3,1 miliardi nel 2010).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano a circa 7,1 milioni di euro (8,1 milioni nel 2010). L'importo medio garantito risulta pari ad € 86.483 (€ 86.111 nel 2010).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 6,9 milioni (€ 11,7 nel 2010) a fronte di 57 operazioni di liquidazione. Il decremento dell'importo liquidato è dovuto al minor numero di pratiche esitate favorevolmente.

Nel corso del 2011, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 352 mila euro (412 mila euro nel 2010), a seguito di azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 31 milioni di euro (33 nel 2010) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche, cui le banche stesse non hanno aderito.

Alle attività di garanzia sussidiaria sono destinate disponibilità finanziarie liquide per circa 30,1 milioni di euro, in atto depositate in banca; circa 400,1 milioni di euro sono investiti in *time deposit* (c/c vincolati) ovvero in titoli obbligazionari emessi dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione europea o da organismi sovranazionali (operazioni in pronti contro termine da nove a tre mesi).

In relazione alle *garanzie dirette*, nel corso del 2011 sono state esaminate 412 posizioni (193 nel 2010), di cui soltanto 122 (38 nel 2010) deliberate positivamente a seguito del versamento delle commissioni.

4.5 *Altre attività*

Anche nel 2011 ISMEA ha continuato a svolgere le attività connesse al *business plan on line che si pone* come supporto alle amministrazioni regionali per la valutazione della sostenibilità economico - finanziaria degli investimenti delle imprese richiedenti contributi afferenti i programmi di sviluppo rurale (PSR). Tale strumento consente di elaborare i piani economico finanziari dell'impresa nei due esercizi precedenti la richiesta di finanziamento, sulla base di indicazioni operative del Consorzio ABI-Patti Chiari.

Possono usufruire del servizio, oltre alle imprese ed alle pubbliche amministrazioni interessate, anche le banche, i Confidi e le organizzazioni professionali.

L'ISMEA partecipa (delibera CdA n. 8 dell'11 febbraio 2010) al Comitato promotore della costituenda "Banca per il Mezzogiorno", prevista dall'art. 6-ter del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008 n. 133, prevedendo un apporto di 2 milioni di euro al capitale azionario.

ISMEA ha dato la disponibilità a fornire, alla nuova Banca, i propri servizi operativi, quali il rating e gli strumenti per favorire l'accesso al credito delle imprese agricole.

4.6 Stato del contenzioso

Il contenzioso (gestito da professionisti esterni, scelti secondo criteri di rotazione e con l'applicazione dei minimi tariffari abbattuti del 10%) ha visto l'attivazione di 94 nuovi giudizi per risoluzione contrattuale nei confronti di altrettanti assegnatari inadempienti rispetto agli obblighi assunti (150 giudizi nel 2010). Sono stati avviati, inoltre, nel corso dell'anno, altri 186 giudizi sempre in materia di riordino fondiario (regolamento di confini, usucapione, etc.) che hanno visto l'Ente, prevalentemente, nella veste di convenuto (84 giudizi nel 2010).

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per € 1.817.492 (€ 730.970 nel 2010).

Si segnala, inoltre, la persistenza di un contenzioso avviato dai lavoratori a progetto per il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Al riguardo sono intervenute talune sentenze del Tribunale di Roma (per tutte: sentenza n. 10264 dell'8 giugno 2010) con le quali l'Ente è stato condannato a riammettere in servizio dipendenti licenziati per scadenza del progetto ed a corrispondere le retribuzioni maturate sino alla ricostituzione del rapporto.

Il Giudice del lavoro ha ritenuto che il progetto oggetto del contratto si identificasse con un generico programma aziendale, senza un circostanziato ed adeguato piano di lavoro all'interno del progetto stesso, sicché, ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. 276/2003, il rapporto avrebbe dovuto considerarsi a tempo indeterminato sin dalla sua data di costituzione.

In relazione a talune sentenze è stato proposto appello; per altre fattispecie, invece, l'Ente ha transatto la controversia con il lavoratore, onde evitare la formazione di rapporti di lavoro non necessari. Nel corso del 2011, quattro dei predetti contenziosi si sono conclusi con accordi transattivi.

Capitolo 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio d'esercizio dell'ISMEA è redatto secondo le previsioni del codice civile (artt. 2224 e 2225 c.c.); il conto economico è ripartito in "sezionali", che rispecchiano le funzioni svolte direttamente dall'Ente; il "totale consolidato" compendia la sommatoria dei risultati esposti.

I "sezionali" riguardano le attività istituzionali fondamentali quali il riordino fondiario ed i servizi informativi; vi sono anche altri tre sezionali che riguardano talune attività di riordino fondiario (ESA, Regione Molise e Regione Toscana) esaurite ma per le quali tuttora permangono rapporti pendenti.

Il sezionale Servizi informativi, oltre a riportare i dati contabili relativi alla attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati, espone i costi comuni anche per tutte le altre le attività di istituto, svolgendo, quindi, una funzione di "service".

Il sezionale riordino fondiario riporta valori e costi delle attività specifiche di riferimento.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i bilanci delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

L'Ente non applica i principi contabili internazionali (*International accounting standard* – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002) in quanto la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), non ne prevede la obbligatoria applicazione nei confronti degli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione 2011 (budget)

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approva il bilancio di previsione (budget) entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce;

Il budget definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo. E' composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio, costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 61 del 30 novembre 2010, tenendo conto dei dati di preconsuntivo dell'esercizio in corso.

Il preventivo prevede un valore della produzione per il 2011 di € 85.912.525, con un decremento, rispetto al preconsuntivo (€ 142.212.976,38), dovuto alla prevista riduzione delle commesse ministeriali per i servizi informativi e, per il riordino fondiario, alla chiusura del regime di aiuto n. N110/2001 – Italia, approvato con decisione della Commissione europea SG(2001)D/288933 del 5 giugno 2001.

Il bilancio preventivo per il 2011 ipotizza, inoltre, costi della produzione per € 91.211.481, proventi ed oneri finanziari per € 38.886.680 ed un utile di € 32.889.319.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata.

5.3 *Il bilancio di esercizio 2011*

Il bilancio consuntivo 2011, redatto dall'Ismea nel rispetto della vigente normativa, rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente nonché il risultato economico e consente il confronto con i risultati del precedente esercizio, evidenziando l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel corso dell'esercizio in esame.

Il bilancio 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 19 del 24 aprile 2012, nei termini previsti dall'art. 7, comma 1, DPR n. 200/2000 (30 aprile del successivo esercizio).

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, e dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 20 aprile 2012. Con separate relazioni, in pari data, il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Il bilancio d'esercizio, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è stato approvato dal Ministero delle politiche agricole,

alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (nota n. 1032 del 12 ottobre 2012).

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2011, si analizzano, nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.4 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2011 e del 2010, consentendo gli opportuni raffronti.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

ATTIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31/12/2011	TOTALE CONSOLIDATO AL 31/12/2010
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	16.645	19.682
3 - Software	390.827	426.989
3 - Immobilizzazioni in corso	0	0
	407.472	446.671
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.802.593	1.943.248
2 - Impianti e macchinario	341.982	240.954
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	56.336	85.410
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	2.200.911	2.269.612
III -Finanziarie		
1 - Partecipazioni	68.640.733	68.640.733
2 - Crediti verso partecipate	79.111.327	0
3 - Crediti verso altri	297.414	296.268
	148.049.474	68.937.001
Totale immobilizzazioni (B)	150.657.857	71.653.284
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	61.743.031	73.694.756
2 - Lavori in corso su ordinazione	27.613.175	31.950.823
	105.645.579	89.356.206
II - Crediti		
1 - Verso clienti	1.340.298.696	1.341.037.153
5 - Verso altri	16.164.720	83.993.482
	1.356.463.416	1.425.030.635
III - Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	60.899.935	75.147.227
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	70.321	35.403
	60.970.256	75.182.630
Totale Attivo Circolante (C)	1.523.079.251	1.589.569.471
D - RATEI E RISCONTI (D)	11.847.435	9.241.574
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.685.584.543	1.670.464.329

PASSIVO	TOTALE CONSOLIDATO AL 31/12/2011	TOTALE CONSOLIDATO AL 31/12/2010
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0
VII - Altre riserve	-3	-2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	386.419.220	355.408.645
VIII - Utile (perdita) dell'esercizio	35.977.299	31.010.575
Totale (A)	1.287.050.006	1.251.072.708
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	777.613	632.299
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	5.316.326	9.043.811
Totale (B)	6.093.939	9.676.110
C - TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	2.454.280	2.477.597
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		0
4 - Debiti verso banche	233.379.847	202.440.295
5 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Acconti	16.341.880	47.708.055
7 - Debiti verso fornitori	18.659.986	19.554.885
8 - Debiti verso imprese controllate	17.204.610	56.348.351
9 - Debiti verso imprese collegate		0
10 - Debiti tributari	2.061.513	1.738.351
11 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	281.349	377.844
12 - Altri debiti	102.057.133	79.070.133
Totale (D)	389.986.318	407.237.914
E - RATEI E RISCOINTI (E)		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	398.534.537	419.391.621
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.685.584.543	1.670.464.329
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	65.907.077	369.176.374
Fidejussioni emesse	17.793.935	20.970.361
Fondi per attuazione decreto del Mipaf e del Mef del 18/2/2007	41.334.878	46.422.732
Debiti per delibere assunte v/dipendenti per mutui e prestiti	225.000	558.100
Debiti diversi	27.592	84.892
TOTALE CONTI D'ORDINE	125.492.474	437.416.451

Va, preliminarmente, rilevato che l'Amministrazione, nella nota integrativa al bilancio, ha segnalato che il nuovo sistema informativo consente una diversa e più razionale suddivisione e specificazione di talune voci ed, in particolare, permette di suddividere i crediti ed i debiti in "breve", "medio" e "lungo termine".

L'applicazione di tali principi al bilancio di esercizio 2011, ha determinato la necessità di riclassificare, a saldo finale invariato, lo stato patrimoniale 2010, secondo i nuovi criteri.

Segue, pertanto, il prospetto con la riclassificazione, cui si farà riferimento nel commento dei principali dati di variazione dello stato patrimoniale nelle sue componenti attive e passive:

ATTIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2011	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2010
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	376.535	384.609
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	14.292	42.380
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre Immobilizzazioni immateriali(migliorie su beni di terzi)	16.645	19.682
Totale	407.472	446.671
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	1.802.593	1.943.248
2 - Impianti e macchinario	341.982	240.954
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	56.336	85.410
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	2.200.911	2.269.612
III -Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	54.449.998	54.449.998
b) imprese collegate	14.190.735	14.190.735
c) altre imprese	0	0
2) Crediti	0	0
a) verso imprese controllate	79.111.327	59.251.351
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso altri	297.414	296.267
3) altri titoli	0	0
Totale	148.049.474	128.188.351
Totale immobilizzazioni (B)	150.657.857	130.904.634
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	73.694.756	61.743.031
2 - Lavori in corso su ordinazione	31.950.823	27.613.175
Totale	105.645.579	89.356.206
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	217.426.426	253.759.656
b) oltre 12 mesi	1.117.630.736	1.086.606.524
2 - Verso imprese controllate	0	0
a) entro 12 mesi	1.005.765	686.319
b) oltre 12 mesi	0	0
3 - Verso imprese collegate	0	0
a) entro 12 mesi	0	0
4 bis- crediti tributari	0	0
a) entro 12 mesi	4.235.511	7.694.022
b) oltre 12 mesi	0	0
4 ter - imposte anticipate	0	0
a) entro 12 mesi	258	12.344
5 - Verso altri	0	0
a) entro 12 mesi	10.881.069	12.120.307
b) oltre 12 mesi	5.283.651	4.900.113
Totale	1.356.463.416	1.365.779.285
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari	60.899.935	75.147.227
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	70.321	35.403
Totale	60.970.256	75.182.630
Totale Attivo Circolante (C)	1.523.079.251	1.530.318.121
D - RATEI E RISCONTI (D)	11.847.435	9.241.574
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.685.584.543	1.670.464.329

PASSIVO	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2011	TOTALE AGGREGATO AL 31/12/2010
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	861.994.842	861.994.842
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserva di rivalutazione	2.658.648	2.658.648
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve	-3	-2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	386.419.220	355.408.645
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	35.977.299	31.010.575
Totale	1.287.050.006	1.251.072.708
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	777.613	632.299
2 - Per imposte	0	0
3 - Altri	5.316.326	9.043.811
Totale	6.093.939	9.676.110
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.454.280	2.477.597
D - DEBITI		
Conto rettifica costi tra sezionali		
4 - Debiti verso banche	233.379.847	202.440.295
5 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0
6 - Acconti	16.341.880	47.708.055
7 - Debiti verso fornitori	18.659.986	19.554.885
8 - Debiti verso imprese controllate	17.204.610	56.348.351
9 - Debiti verso imprese collegate	0	0
10 - Debiti tributari	2.061.513	1.738.351
11 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	281.349	377.844
12 - Altri debiti	102.057.133	79.070.133
Totale	389.986.318	407.237.914
E - RATEI E RISCOSSI	0	0
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	398.534.537	419.391.621
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.685.584.543	1.670.464.329
CONTI D'ORDINE:		
Beni di terzi c/o di noi	203.992	203.992
Debiti per residui canoni leasing	0	0
Debiti v/venditori per atti di assegnazione in corso	65.907.077	369.176.374
Fidejussioni emesse	17.793.935	20.970.361
Fondi per attuazione decreto del Mipaf	41.334.878	46.422.732
	225.000	558.100
	27.592	
TOTALE CONTI D'ORDINE	125.492.474	437.331.559

Si indicano di seguito, in dettaglio, alcuni aspetti significativi dello stato patrimoniale, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

ATTIVO

Immobilizzazioni	Euro 150.657.857	(Euro 130.904.634 nel 2010)
-------------------------	------------------	-----------------------------

Si rileva che, a seguito della riclassificazione operata dall'Amministrazione, il saldo delle immobilizzazioni del 2010 (€ 71.653.284) si incrementa di € 59.251.351: tale somma era precedentemente allocata nell'attivo circolante come "credito verso altri". Trattandosi di crediti nei confronti della società controllata SGFA Srl, questi sono stati inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie, alla voce "crediti verso imprese collegate".

Ciò premesso, si rileva che le immobilizzazioni immateriali si incrementano lievemente (+9,5%) per effetto di acquisto software.

Modesto, invece, il decremento (-3%), riguardante le immobilizzazioni materiali, dovuto ad ammortamenti su beni di proprietà dell'Ente (n. 2 fabbricati in Roma e impianti vari).

In relazione alle immobilizzazioni finanziarie, va rilevato che esse, prevalentemente, riguardano le partecipazioni nelle società uni-personali di ISMEA (SGFA ed ISI).

Modeste le partecipazioni in imprese collegate (CIEM - € 14.303 e Buonitalia Spa - € 50.000): Buonitalia Spa è stata messa in liquidazione dal settembre 2011, ai sensi dell'art. 2484 c.c.; la liquidazione non ha ancora avuto compimento anche per la perdurante incertezza sulla situazione patrimoniale della società.

Anche CIEM Spa è in liquidazione; con tale società è in corso un contenzioso avente ad oggetto una imposizione, da parte di CIEM nei confronti di ISMEA, di una contribuzione in denaro per il ripianamento delle perdite.

<u>Circolante</u>	Euro 1.523.079.251	(Euro 1.530.318.121 nel 2010)
-------------------	--------------------	-------------------------------

Anche qui va rilevata la riclassificazione per il 2010 in relazione a diversa allocazione di credito verso SGFA Srl (vedi supra)

L'attivo circolante, per effetto della riclassificazione, si decrementa di € 7.238.870.

Quanto alle singole componenti dell'attivo circolante, si osserva:

Rimanenze: a) nella voce materie prime, sussidiarie e di consumo si registra un incremento dovuto, prevalentemente, al valore del capitale residuo dei terreni retrocessi per le risoluzioni contrattuali intervenute nell'anno; b) nella voce lavori in corso di ordinazione si rileva, invece, un decremento dovuto alla chiusura o

rendicontazione di alcuni programmi di attività del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali.

Crediti: nella voce crediti si registra un decremento dovuto alla riclassificazione di cui si è detto, incidente sulla voce "crediti verso altri".

La voce "crediti verso clienti entro 12 mesi" è decrementata per € 27.007.953 per effetto del fondo svalutazione crediti; il "fondo svalutazione crediti", costituito, per gli interventi di riordino fondiario, quale fondo rischi sull'incasso del 6% del valore nominale dei crediti, è pari, al 31.12.2011, ad € 98.346.082 (€ 95.959336 nel 2010). Tale fondo incide nella composizione della voce "crediti" (differenziale tra crediti lordi e fondo).

Si incrementa la voce "crediti verso clienti oltre 12 mesi", su cui incidono i crediti vantati nei confronti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per saldi di contributi o corrispettivi dovuti all'Istituto.

Sono, altresì, in incremento i crediti verso le società controllate (con esclusione dei crediti riportati nelle immobilizzazioni finanziarie) dovuti all'addebito alle stesse dei costi fissi sostenuti da ISMEA.

Disponibilità liquide: Si evidenzia un decremento (18,9%), rispetto al precedente esercizio, dovuto a minori depositi bancari e postali.

PASSIVO

<i>Patrimonio netto</i>	Euro 1.287.050.006	(Euro 1.251.072.708 nel 2010)
-------------------------	--------------------	-------------------------------

Si registra un incremento di € 35.977.299, corrispondente all'utile di esercizio 2011, che si aggiunge agli *utili degli esercizi precedenti*.

Si conferma l'entità del *fondo di dotazione* di € 861.994.842, composto dalla dotazione iniziale, dagli apporti al fondo dal 2000 al 2003 da parte dello Stato e dagli incrementi derivati dal finanziamento derivato dalle convenzioni con le Regioni Toscana e Molise.

<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	Euro 6.093.939	(Euro 9.676.110 nel 2010)
----------------------------------	----------------	---------------------------

La variazione negativa (-37%) deriva prevalentemente da variazioni negli accantonamenti per fare fronte a rischi su fidejussioni emesse ai sensi della legge 590/1965 ovvero per giudizi in corso.

<u>T.F.R.</u>	Euro 2.454.280	(Euro 2.477.597 nel 2010)
---------------	----------------	---------------------------

Il modesto decremento è stato determinato dal saldo negativo tra gli accantonamenti e la liquidazione di TFR a dipendenti cessati dal servizio nel 2011 e dalla corresponsione di anticipazioni TFR a 2 richiedenti.

Con riferimento alla previdenza complementare, si rileva che vi hanno aderito 49 dipendenti (50 nel 2010); gli altri dipendenti continuano a preferire l'applicazione del regime ex art 2120 cc.

<u>Debiti</u>	Euro 389.986.318	(Euro 407.237.914 nel 2010)
---------------	------------------	-----------------------------

Complessivamente si decrementano di € 17.251.596, per la chiusura e la rendicontazione di programmi di attività finanziati dal Ministero.